

Un orologio e un baule: dove porteranno?

Viaggio nella rappresentazione della commedia shakespeariana 'The Twelfth Night'

MIRIAM MARINAI

Le luci si spengono, appare una testa tra le tende del sipario: è il buffone Feste, che introduce il pubblico e dà inizio allo spettacolo di *The Lovers*, rielaborato e interpretato dalla compagnia teatrale del Liceo Scientifico Leonardo da Vinci di Firenze, rappresentato al teatro di Rifredi il 28 e 29 Aprile 2016. Il pubblico è stato trasportato nell'atmosfera di comicità, inganni e malintesi di *The Twelfth Night* ('La dodicesima notte') di William Shakespeare.

Molto semplice la scenografia all'apertura del sipario: due rampe a scacchi rossi e neri con cuori o picche portano a una parte nera rialzata con strutture ricoperte in alluminio a simboleggiare specchi, banchi e sedie neri a ricordare che in scena ci sono degli studenti, sul proscenio un baule e un grosso orologio. I costumi colorati, gli effetti di luce e la musica suonata dal vivo ravvivano il contesto.

Significativa la prima scena: Feste mostra al pubblico i quattro personaggi in terra, giunti per un naufragio in Illiria, mentre in secondo piano è visibile in controluce un personaggio seduto scompostamente che si rivelerà essere il Duca Orsino. Si deduce così che quel luogo è sotto il suo potere.

Molto convincenti alcune trovate: i cambiamenti di scena scanditi dal passaggio di una giacca tra le varie interpreti del ruolo di Feste e dal movimento manuale della lancetta dell'orologio e il costume di Viola, nei panni del paggetto Cesario per trovare accoglienza presso il Duca Orsino, identico a quello del gemello Sebastian nella scena iniziale.

Scena molto comica quella in cui Sir Toby e Sir Andrew appaiono per la prima volta. Qui il titolo 'Sir', gli appariscenti vestiti e le parrucche da loro indossati, grazie anche alla bravura dei giovani attori, si contrappongono alla loro personalità beffarda.

Olivia, molto ben interpretata, che Orsino loda sin dall'inizio, appare solo dopo alcune scene sollecitando la curiosità dello spettatore.

Gli equivoci causati dalla presenza dei due gemelli creano situazioni comiche, in particolare grazie ai baffi che compaiono e scompaiono sul volto dei due: Cesario non li ha, essendo in realtà una donna, Sebastian sì.

Ed ecco il momento culminante della rappresentazione: i due si ritrovano uno di fronte all'altra, esitano, anche per la commozione, a riconoscersi, ma poi si abbracciano e infine sposano lui Olivia e lei il Duca Orsino.

